

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
1° novembre 1973, n. 690

Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Trentino - Alto Adige, concernente tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare

(Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 296 del 16.11.1973)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Visto l'art. 107, comma primo, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, che approva il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino - Alto Adige;

Sentita la commissione paritetica per le norme di attuazione prevista dall'art. 107 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670;

Sentito il Consiglio dei Ministri nella riunione del 12 giugno 1973;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri per la pubblica istruzione, per l'interno, per le finanze e per il tesoro;

Decreta:

Art. 1

Le attribuzioni degli organi centrali e periferici dello Stato in materia di tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare sono esercitate, per il rispettivo territorio, dalle Province di Trento e Bolzano, ai sensi e nei limiti di cui all'art. 16 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e con l'osservanza delle norme contenute negli articoli seguenti.

Restano ferme le attribuzioni attualmente esercitate dallo Stato nei confronti dei beni indicati dal decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, numero 48, esclusi dalla competenza provinciale a norma dell'art. 109 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670.

Art. 2

Si considerano appartenere al patrimonio storico, artistico e popolare le cose immobili e mobili soggette alle disposizioni della legge 1° giugno 1939, n. 1089 e successive modifiche ed integrazioni, non-

DEKRET DES PRÄSIDENTEN DER REPUBLIK
vom 1. November 1973, Nr. 690

Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol betreffend Schutz und Pflege der geschichtlichen, künstlerischen und volklichen Werte

(Kundgemacht im Gesetzblatt der Republik vom 16. November 1973, Nr. 296)

DER PRÄSIDENT DER REPUBLIK

v e r f ü g t

auf Grund des Art. 87 Abs. 5 der Verfassung;

auf Grund des Art. 107 Abs. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670, mit dem der vereinheitlichte Text der das Sonderstatut für Trentino-Südtirol betreffenden Verfassungsgesetze genehmigt wurde;

nach Anhören der im Art. 107 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 vorgesehenen paritätischen Kommission für die Durchführungsbestimmungen;

nach Anhören des Ministerrates in seiner Sitzung vom 12. Juni 1973;

auf Vorschlag des Präsidenten des Ministerrates im Einvernehmen mit dem Minister für den öffentlichen Unterricht, mit dem Innenminister, mit dem Finanzminister und mit dem Schatzminister;

Art. 1

Die Aufgaben der Zentral- und Außenstellen des Staates auf dem Gebiete des Schutzes und der Pflege der geschichtlichen, künstlerischen und volklichen Werte werden für das entsprechende Gebiet von den Provinzen Trient und Bozen im Sinne und in den Grenzen nach Art. 16 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 und unter Beachtung der in den nachfolgenden Artikeln enthaltenen Bestimmungen ausgeübt.

Die derzeit vom Staat ausgeübten Befugnisse bezüglich der im Dekret des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 48 bezeichneten Güter, die gemäß Art. 109 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 aus der Zuständigkeit der Provinzen ausgenommen wurden, bleiben aufrecht.

Art. 2

Als den geschichtlichen, künstlerischen und volklichen Werten zugehörig gelten die unbeweglichen und beweglichen Sachen, die den Bestimmungen des Gesetzes vom 1. Juni 1939, Nr. 1089 und

ché tutte quelle che, avendo riferimento alla storia della civiltà, meritano di essere conservate e tutelate.

Nulla è innovato per quanto riguarda l'archivio di Stato della provincia di Trento e la relativa disciplina giuridica.

Art. 3

I beni immobili facenti parte del patrimonio storico e artistico e le raccolte dei musei, delle pinacoteche, degli archivi e delle biblioteche appartenenti alle Province o che venissero comunque ad appartenere loro per acquisto, liberalità o trasferimento qualsiasi, sono soggetti al regime del demanio pubblico.

Il regime del demanio pubblica si applica anche ai diritti reali che spettano alle due Province su beni appartenenti ad altri soggetti, quando i diritti stessi siano costituiti per l'utilità di alcuno dei beni previsti dal comma precedente o per il conseguimento di fini di pubblico interesse corrispondenti a quelli a cui servono i beni medesimi.

Appartengono al patrimonio indisponibile delle Province le cose mobili di interesse storico, archeologico, paleontologico, paleontologico ed artistico di loro proprietà nonché ritrovate o scoperte nel rispettivo sottosuolo.

Nel caso di individuazione di nuovi beni d'interesse storico ed artistico ciascuna Provincia ne informa il Ministero della pubblica istruzione entro il termine di novanta giorni.

Art. 4

Le Province esercitano le attribuzioni loro spettanti ai sensi del precedente art. 1 anche nei confronti dei beni rimasti di proprietà dello Stato, da chiunque siano tenuti in uso o in consegna, salvo quanto disposto dal capoverso dello stesso art. 1.

Ove si tratti di immobili destinati a servizi pubblici di competenza statale, i provvedimenti relativi di competenza delle Province, che dovessero incidere sulla destinazione in atto, saranno adottati d'intesa con l'amministrazione statale competente.

Art. 5

Fino a quando non avranno provveduto ad istituire propri organi consultivi, le Province di Trento

den nachfolgenden Abänderungen und Ergänzungen unterliegen, sowie alle jene Sachen, die auf Grund ihrer Beziehung zur Kulturgeschichte Pflege und Schutz verdienen.

An den Bestimmungen über das Staatsarchiv der Provinz Trient und an der entsprechenden rechtlichen Regelung wird nichts geändert.

Art. 3

Die zu den geschichtlichen und künstlerischen Werten gehörenden unbeweglichen Sachen und die Sammlungen der Museen, der Pinakotheken, der Archive und der Bibliotheken, die den Provinzen gehören oder durch Kauf, unentgeltliche Zuwendung oder irgendwelche Übertragung in deren Eigentum gelangen sollten, unterliegen den Bestimmungen über das öffentliche Gut.

Die Bestimmungen über das öffentliche Gut werden auch auf die den beiden Provinzen zustehenden dinglichen Rechte bezüglich der anderen Personen gehörenden Güter angewandt, falls diese Rechte zum Nutzen einer der im vorhergehenden Absatz angeführten Sachen oder zum Erzielen von Zwecken des Gemeinwohls entsprechend der Zweckbestimmung dieser Sachen begründet wurden.

Zum unverfügbaren Vermögen der Provinzen gehören die in ihrem Eigentum stehenden sowie die im zugehörigen Erdboden aufgefundenen oder entdeckten beweglichen Sachen von geschichtlichem, archäologischem, palethnologischem, paläontologischem und künstlerischem Interesse.

Im Falle der Ermittlung neuer Güter von geschichtlichem und künstlerischem Interesse hat dies jede Provinz binnen 90 Tagen dem Ministerium für den öffentlichen Unterricht zu melden.

Art. 4

Unbeschadet der Bestimmung des Art. 1 Abs. 2 üben die Provinzen die ihnen zustehenden Befugnisse im Sinne desselben Art. 1 auch in bezug auf die im Eigentum des Staates verbliebenen Sachen aus, wer immer sie in Gebrauch oder in Verwahrung hat.

Falls es sich um unbewegliche Sachen handelt, die für in die Zuständigkeit des Staates fallende öffentliche Dienste bestimmt sind, werden die entsprechenden, in die Zuständigkeit der Provinzen fallenden Maßnahmen, die sich auf die gegenwärtige Zweckbestimmung auswirken könnten, im Einvernehmen mit der zuständigen staatlichen Verwaltung getroffen.

Art. 5

Solange die Provinzen Trient und Bozen keine eigenen Beratungsorgane eingerichtet haben, müssen

e di Bolzano, nell'esercizio delle attribuzioni ad esse spettanti ai sensi del precedente art. 1, devono sentire il Consiglio superiore delle antichità e belle arti ovvero il Consiglio superiore delle accademie e biblioteche, ogni qualvolta il loro parere sia richiesto dalle leggi dello Stato.

Ai detti organi le Province possono rivolgersi altresì per un parere ogni qualvolta lo ritengano opportuno e quando sia previsto dalle leggi provinciali.

Nei casi considerati dal primo e secondo comma il Consiglio superiore, ovvero la sezione competente, sono integrati da due esperti, nominati dal Ministro per la pubblica istruzione, su designazione della Provincia. Alla nomina si provvede entro due mesi dall'entrata in vigore del presente decreto e, successivamente, ad ogni nuova composizione dell'organo.

Art. 6

Nei casi in cui è consentita l'alienazione di beni facenti parte del patrimonio storico, artistico e popolare, spetta alle Province il diritto di prelazione, da esercitarsi — quando si tratti di beni appartenenti allo Stato — nel termine e nei modi di cui agli articoli 31 e 32 della legge 1° giugno 1939, n. 1089.

Art. 7

Restano ferme le attribuzioni degli organi dello Stato per quanto concerne l'esportazione e l'importazione dei beni soggetti alla legge 1° giugno 1939, numero 1089 e successive modifiche ed integrazioni.

Tuttavia, quando si tratti di beni conservati nel territorio delle due province, le denunce relative vanno comunicate, a cura del Ministero della pubblica istruzione, alla Provincia competente per territorio, cui spetta la prelazione nell'acquisto, entro il termine e con le modalità previste dall'art. 39 della legge 1° giugno 1939, n. 1089, così come sostituito dall'art. 4 del decreto-legge 5 luglio 1972, n. 288, convertito in legge 8 agosto 1972, n. 487.

Scaduto infruttuosamente tale termine, resta ferma la facoltà di acquisto di questi beni da parte del Ministero della pubblica istruzione, da esercitarsi entro i successivi due mesi.

L'esportazione temporanea dei beni conservati nel territorio delle due province e ammessi al pubblico godimento può essere concessa solo previo nulla osta della Provincia interessata, diretto ad impedire

sie in Ausübung der ihnen im Sinne des Art. 1 zustehenden Befugnisse den Obersten Rat für Altertümer und darstellende Kunst oder den Obersten Rat für Akademien und Bibliotheken jedesmal anhören, wenn deren Gutachten durch Staatsgesetze vorgeschrieben ist.

An diese Organe können sich die Provinzen auch jedesmal um ein Gutachten wenden, wenn sie es für angebracht halten oder wenn es in Landesgesetzen vorgesehen ist.

In den in Abs. 1 und 2 berücksichtigten Fällen wird der Oberste Rat oder die zuständige Sektion durch zwei Sachverständige ergänzt, die von der Provinz namhaft gemacht und vom Minister für den öffentlichen Unterricht ernannt werden. Die Ernennung wird innerhalb von zwei Monaten nach Inkrafttreten dieses Dekretes und in der Folge bei jeder Neubestellung des Organs vorgenommen.

Art. 6

In den Fällen, in denen die Veräußerung von Sachen gestattet ist, die zu den geschichtlichen, künstlerischen und volklichen Werten gehören, steht den Provinzen das Vorkaufsrecht zu, das, wenn es sich um dem Staat gehörende Sachen handelt, in der Frist und in der Weise nach Art. 31 und 32 des Gesetzes vom 1. Juni 1939, Nr. 1089 geltend zu machen ist.

Art. 7

Die Befugnisse der staatlichen Organe in bezug auf die Aus- und Einfuhr der dem Gesetz vom 1. Juni 1939, Nr. 1089 und den nachfolgenden Abänderungen und Ergänzungen unterliegenden Sachen bleiben aufrecht.

Wenn es sich jedoch um Sachen handelt, die im Gebiet der beiden Provinzen verwahrt werden, so sind die hierauf bezüglichen Anträge durch das Ministerium für den öffentlichen Unterricht an die örtlich zuständige Provinz, der das Vorkaufsrecht zusteht, innerhalb der Frist und in der Weise mitzuteilen, wie es im Art. 39 des Gesetzes vom 1. Juni 1939, Nr. 1089, ersetzt durch Art. 4 des in das Gesetz vom 8. August 1972, Nr. 487 umgewandelten Gesetzdekretes vom 5. Juli 1972, Nr. 288, vorgesehen ist.

Nach ungenutztem Verfall dieser Frist bleibt dem Ministerium für den öffentlichen Unterricht die Möglichkeit, innerhalb der nachfolgenden zwei Monate diese Sachen durch Kauf zu erwerben.

Die zeitweilige Ausfuhr der im Gebiet der beiden Provinzen verwahrten und der Öffentlichkeit zugänglichen Sachen darf nur nach Ausstellung der Unbedenklichkeitserklärung der betroffenen Provinz

che l'esportazione pregiudichi le iniziative in atto o in programma per la tutela e la valorizzazione dei beni medesimi.

Art. 8

Le Province possono avvalersi degli organismi e dei servizi tecnici dello Stato per il restauro.

Sino a quando le Province non disciplineranno diversamente con legge la materia, esse sono tenute ad osservare le norme tecniche sul restauro e sulle riproduzioni adottate dallo Stato.

Art. 9

La definizione dei procedimenti amministrativi che abbiano comportato assunzione di impegni, ai sensi dell'art. 49 della legge di contabilità di Stato, prima della data di entrata in vigore del presente decreto, rimane di competenza degli organi statali. Rimane parimenti, di competenza degli organi dello Stato, con oneri a carico del bilancio statale, la liquidazione delle ulteriori annualità di spese pluriennali a carico di esercizi successivi a quello in corso, qualora l'impegno relativo alla prima annualità abbia fatto carico ad esercizi finanziari anteriori.

Resta, altresì, fino alla data del 31 dicembre 1973, di competenza degli organi statali la definizione dei provvedimenti che trovino il loro finanziamento in somme mantenute nel conto dei residui ai termini del secondo comma dell'art. 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, o di altre disposizioni che ad esso facciano riferimento, ovvero in forza di particolari norme. Le somme già destinate per interventi nell'ambito dei rispettivi territori provinciali, che alla data predetta non risultino ancora impegnate, saranno devolute alle Province.

Art. 10

Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le amministrazioni dello Stato provvederanno a consegnare, con elenchi descrittivi, a ciascuna Provincia interessata, gli atti, sia degli uffici centrali che degli uffici periferici, concernenti le funzioni amministrative spettanti alle Province stesse e relativi ad affari non ancora esauriti, fatta eccezione di quelli disciplinati dal precedente art. 9, ovvero relativi a questioni o disposizioni di massima, inerenti alle dette funzioni.

gewährt werden, die den Zweck hat zu verhindern, daß die Ausfuhr bestehende oder geplante Vorhaben zum Schutz und zur Aufwertung dieser Sachen beeinträchtigt.

Art. 8

Die Provinzen können die Organe und die technischen Dienste des Staates für Restaurierungen beanspruchen.

Solange die Provinzen das Sachgebiet nicht mit Gesetz anders regeln, müssen sie sich an die vom Staat erlassenen technischen Vorschriften über Restaurierungen und Nachbildungen halten.

Art. 9

Für die Abwicklung der Verwaltungsverfahren, die die Übernahme von Zahlungsverpflichtungen im Sinne des Art. 59 des Gesetzes über das Rechnungswesen des Staates vor dem Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Dekretes mit sich gebracht haben, sind die staatlichen Organe weiterhin zuständig. Ebenso ist es weiterhin Aufgabe der staatlichen Organe, zu Lasten des staatlichen Haushaltes die Liquidation der weiteren Jahresraten mehrjähriger Ausgaben, die zu Lasten der auf die laufende Finanzgebarung folgenden Finanzgebarungen gehen, vorzunehmen, wenn die sich auf die erste Jahresrate beziehende Zahlungsverpflichtung zu Lasten früherer Finanzgebarungen ging.

Des weiteren werden die staatlichen Organe bis zum 31. Dezember 1973 jene Maßnahmen vornehmen, deren Finanzierung durch Geldbeträge gedeckt ist, die im Sinne des Art. 36 Abs. 2 des kgl. Dekretes vom 18. November 1923, Nr. 2440 oder anderer sich auf diese Norm beziehender Bestimmungen oder auf Grund besonderer Bestimmungen in den Rückständen verblieben sind. Die bereits für Eingriffe im Bereich der entsprechenden Provinzgebiete bestimmten Beträge, deren Verwendung zum genannten Zeitpunkt noch nicht bestimmt ist, fließen den Provinzen zu.

Art. 10

Binnen neunzig Tagen nach Inkrafttreten dieses Dekretes veranlassen die staatlichen Verwaltungen an Hand von detaillierten Beschreibungen die Übergabe der Akten sowohl der Zentralämter als auch der Außenämter an jede betroffene Provinz, soweit sie die Verwaltungsbefugnisse der Provinzen betreffen und es sich um unerledigte Angelegenheiten handelt, mit Ausnahme der im Art. 9 geregelten Angelegenheiten und der Angelegenheiten, die grundsätzliche Fragen oder Bestimmungen zu den genannten Befugnissen betreffen.

Art. 11

La soprintendenza ai monumenti e gallerie di Trento è soppressa. Le attribuzioni ad essa spettanti e non trasferite alle Province di Trento e Bolzano sono demandate alla soprintendenza ai monumenti di Verona e alla soprintendenza alle gallerie di Venezia per le rispettive competenze.

La soprintendenza alle antichità di Padova continua ad esercitare le attribuzioni di sua competenza in ordine ai beni archeologici indicati dal decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 48.

La biblioteca universitaria di Padova cessa di esercitare le funzioni già spettanti alla soprintendenza ai beni librari di Verona e trasferite alla stessa biblioteca a norma dell'art. 8, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 3, mentre conserva le funzioni di ufficio per l'esportazione ai termini della legge 1° giugno 1939, n. 1089, e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 12

Gli archivi ed i documenti degli uffici di cui al precedente art. 11, inerenti alle funzioni spettanti alle Province nella materia di cui al presente decreto, vengono consegnati alle Province stesse secondo la rispettiva competenza. La consegna avviene mediante elenchi descrittivi.

In ordine agli archivi e documenti consegnati alla Provincia di Trento rimangono ferme le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409.

Art. 13

Sino a quando le Province non disporranno diversamente, le notifiche effettuate a norma delle leggi statali sui beni facenti parte del patrimonio storico, artistico e popolare continuano ad avere effetto.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° novembre 1973

LEONE

RUMOR - MALFATTI -
TAVIANI - COLOMBO -
LA MALFA

Visto, il Guardasigilli: Zagari

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 novembre 1973
Atti di Governo, registro n. 262, foglio n. 39 - Caruso

Art. 11

Das Amt für Denkmäler und Galerien von Trient wird aufgelöst. Die ihm zustehenden und nicht auf die Provinzen Trient und Bozen übertragenen Befugnisse werden auf das Amt für Denkmäler von Verona und auf das Amt für Galerien von Venedig für den entsprechenden Zuständigkeitsbereich übertragen.

Das Amt für Altertümer von Padua übt weiterhin seine Befugnisse hinsichtlich der im Dekret des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 48 angeführten archäologischen Güter aus.

Die Universitätsbibliothek von Padua übt die ehemals dem Amt für Büchereiwesen in Verona zustehenden und gemäß Art. 8 letzter Absatz des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 14. Jänner 1972, Nr. 3 auf sie übertragenen Funktionen nicht mehr aus, behält aber die Funktionen als Amt für die Ausfuhr gemäß dem Gesetz vom 1. Juni 1939, Nr. 1089 und den nachfolgenden Abänderungen und Ergänzungen bei.

Art. 12

Die Archive und Urkunden der Ämter nach Art. 11, die mit den den Provinzen zustehenden Befugnissen auf dem in diesem Dekret behandelten Sachgebiet zusammenhängen, werden den Provinzen gemäß der entsprechenden Zuständigkeit übergeben. Die Übergabe erfolgt mittels detaillierter Beschreibungen.

Hinsichtlich der der Provinz Trient übergebenen Archive und Urkunden bleiben die Bestimmungen des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 30. September 1963, Nr. 1409 aufrecht.

Art. 13

Solange die Provinzen nicht anders verfügen, bleiben die gemäß den Staatsgesetzen vorgenommenen Zustellungen bezüglich der Sachen, die zu den geschichtlichen, künstlerischen und volklichen Werten gehören, weiterhin gültig.

Dieses Dekret ist mit dem Staatssiegel zu versehen und in die amtliche Sammlung der Gesetze und Dekrete der Republik Italien aufzunehmen. Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Gegeben in Rom, am 1. November 1973

LEONE

RUMOR - MALFATTI -
TAVIANI - COLOMBO -
LA MALFA

Gesehen, der Siegelbewahrer: Zagari

Registriert beim Rechnungshof am 16. November 1973
Regierungsakte, Register Nr. 262, Blatt Nr. 39 - Caruso